

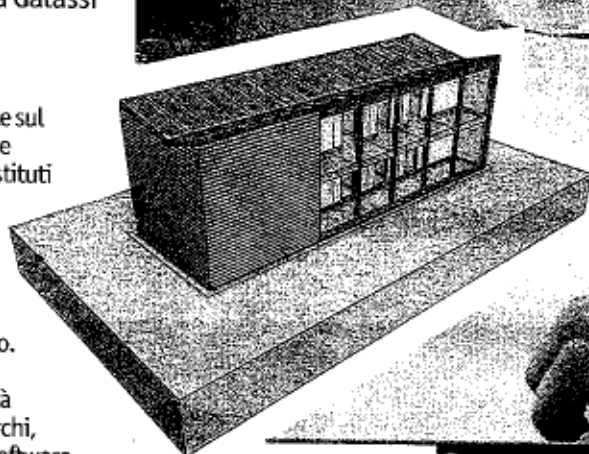
A gestirlo è Trentino Sviluppo: "Lo scopo del Fondo è quello di mantenere il brevetto e di reinvestire nella ricerca", dice Elena Andreolli

di Laura Galassi

La Provincia investe sul futuro tutelando le invenzioni degli istituti di ricerca trentini. Il 10 settembre la giunta provinciale ha approvato il piano annuale del Fondo brevetti gestito da Trentino Sviluppo. Al Fondo possono essere conferiti i diritti di proprietà intellettuale - brevetti, marchi, know-how (conoscenza), software - risultato dei progetti di ricerca sviluppati dagli enti del territorio con finanziamenti provinciali. "La Provincia - spiega l'ingegnere Elena Andreolli dell'area 'Imprenditorialità e sviluppo' di Trentino Sviluppo - non saprebbe gestire e commercializzare i brevetti; dall'altra i centri di ricerca sono più focalizzati sulla produzione dei risultati che sulla burocrazia e il marketing. Da qui la necessità di inserire nella gestione delle invenzioni un ente terzo". Dalla sua costituzione nel 2006, il Fondo brevetti gestisce nove brevetti depositati, sei marchi, due risultati tutelati da segreto industriale e cinque progetti di ricerca, per un totale di 5,5 milioni di euro di beni gestiti.

"Lo scopo del Fondo - prosegue Elena Andreolli - è quello di mantenere il brevetto e di reinvestire nella ricerca. In questo modo si cerca di far nascere degli spin-off (un risultato secondario ottenuto nel contesto di una ricerca più ampia, n.d.r.) e di cavalcare l'imprenditoria". Per tutti i brevetti depositati nel Fondo sono già stati avviati dei contatti commerciali, mentre per un trovato, il Trichoderma del progetto "Safecrop", una multinazionale ha

Brevetti per la conoscenza



La sede del Centro difesa e Safecrop della Fondazione Mach. A lato, il prototipo di un edificio costruito con le indicazioni del progetto Sofie

"SMART BUTTONING" DI CREATE-NET

Ogni bottone al posto giusto

Tra i progetti messi "sotto tutela" dal Fondo brevetti c'è anche un progetto di barriere stradali speciali: meno dannose per i motociclisti, sviluppato direttamente dai tecnici della Provincia autonoma di Trento, e il brevetto "Smart buttoning" inventato dall'azienda Create-Net. Quest'ultimo è un dispositivo per chi soffre di disturbi cognitivi, capace di rilevare la corretta abbottonatura di un indumento attraverso componenti di controllo che emettono un segnale acustico quando il bottone non è inserito nell'asola appropriata.

L.Gal.

Il dispositivo "Smart buttoning" ideato per chi soffre di disturbi cognitivi è capace di rilevare la corretta abbottonatura di un indumento

già firmato il contratto di opzione. Una legge provinciale obbliga comunque Trentino Sviluppo a guardare in primo luogo tra le aziende trentine per i suoi contratti di partnership. Nel rendiconto del 2010 trasmesso da Trentino Sviluppo alla Provincia sono elencati cinque progetti di ricerca. Il progetto "Sofie - Sistema costruttivo Fiemme", sviluppato da Cnr-Ivalsa, è un progetto di ricerca sull'edilizia sostenibile. Per questa iniziativa sono stati depositati due brevetti, ovvero un elemento tecnico e una metodologia di costruzione con proprietà antisismiche, e un marchio. Il progetto "Safecrop" e il progetto "Agrilio" sono invece stati curati dalla Fondazione Mach e consistono rispettivamente in prodotti naturali contro il mal bianco e contro la peronospora. Nell'ambito di "Safecrop" è stato inoltre inventato "Cooptimizer", un software per gestire la distribuzione del rame sulle vigne. "I software - spiega l'ingegner Andreolli - non sono brevettabili, ma vengono tutelati con il segreto industriale. Questo avviene anche nel caso di alcune formulazioni; se infatti la ricetta di un trovato venisse coperta da brevetto dopo 18 mesi potrebbe essere resa pubblica e in questo modo si perderebbe il valore della scoperta".